

Roma, 20 giugno 2003

Al Capo del DAP  
Pres. Giovanni Tinebra

E,p.c.

Al Vice Capo del DAP  
Dr. Emilio di Somma

Al Direttore Generale  
della Direzione Generale del  
Personale e della Formazione  
Dr. Gaspare Sparacia

Egregio Presidente,

glissando ogni forma di enfasi che rischia di non chiarire i concetti fondamentali inclusi in questa lettera ed intendendo risvegliare il buon senso dell'Amministrazione, soprattutto quello della Direzione Generale del Personale e della Formazione, da tempo sopito ed inconcludente sul piano delle primarie esigenze dei lavoratori che attendono risposte su questioni basilari e, quindi, importanti e necessarie per la qualità della vita di tutto il personale, le scriventi OO.SS. esortano l'Amministrazione ad uscire dall'assordante silenzio che grava su tutto il fronte contrattuale.

A intermittenza i riflettori si accendono su qualche caso particolare, ma è generalmente un argomento rimosso.

Il nostro obiettivo, invece, è quello di riportare l'attenzione dell'Amministrazione sulla realtà incontestabile ed inopinabile dei debiti contrattuali, riferendoci al personale del Comparto Ministeri, e delle specifiche problematiche riguardanti il settore.

Ciò per rimuovere l'astensionismo opprimente e fuori luogo che tende ad escludere il dialogo ed il confronto, senza i quali non può esserci concordia e democrazia.

Le iniziative poste in essere da queste OO.SS. sono state fino ad ora puntuali e permanenti, nel tentativo di scongiurare il ritorno delle disuguaglianze, la crescita dell'esclusione degli aventi diritto e la diffusione sempre più estesa del senso di insicurezza, che definiscono un contesto in cui è facile prevedere un aumento tendenziale del fenomeno della unilateralità della gestione della Amministrazione, nonché l'intrecciarsi sempre più stretto tra questioni di mera sicurezza e la problematica trattamentale.

Un certo fatuo liberismo tende a spostare dal terreno della discussione al terreno dell'iniziativa unilaterale, l'intero peso del mantenimento della legge e del rispetto del diritto soggettivo, privatizzandone a volte il problema.

Più volte e da molto tempo queste OO.SS. hanno segnalato, in particolare alla Direzione Generale del Personale e della Formazione, la grave situazione di malessere e disagio professionale che interessa il personale del Comparto Ministeri.

Più volte è stato chiesto all'Amministrazione maggiore attenzione per i lavoratori e più corrette, costanti e fluide relazioni sindacali.

Purtroppo, con amarezza, dobbiamo prendere atto che nulla di quanto chiesto è avvenuto, nonostante le rassicurazioni manifestate verbalmente dai dirigenti del DAP.

E' palese il disinteresse nei confronti di problematiche che da tempo avrebbero dovuto risolversi sia perché già discusse in sede di incontro sindacale sia perché più volte rappresentate anche informalmente.

Problematiche, Sig. Presidente, che rappresentano, in taluni casi, palese violazione dei diritti soggettivi dei lavoratori, che segnano la vita professionale e personale dei lavoratori e la cui soluzione inciderebbe anche sull'organizzazione penitenziaria in termini di efficienza e di efficacia.

Elenchiamo solo alcune delle questioni, che pensavamo risolvibili da tempo, ma la cui definizione deve fare i conti con la lenta e vetusta burocrazia che caratterizza il sistema e che lascia tutto il personale nella disarmante attesa dai tempi "biblici".

Si attende:

- la circolare che dovrebbe regolamentare la mobilità del personale ai sensi della legge 104/92 (già diramata, invece, per la Polizia penitenziaria);
- la definizione di quei distacchi (disposti per motivi di salute o familiari) che rinnovati ciclicamente, da almeno due anni, procurano ogni volta al personale interessato, incertezza e smarrimento;
- i concorsi per l'accesso alla dirigenza (per i quali dovranno essere riviste e semplificate le procedure);
- le indicazioni per la distribuzione degli emolumenti riguardanti il Fondo Unico di Amministrazione anno 2002;
- la definizione della norma contrattuale riguardante i tempi di percorrenza (art.30 code contrattuali - trattativa richiesta da circa due anni);
- l'indirizzo politico- organizzativo che rappresenti l'organicità dell'Istituzione.

Potremmo elencare altre rilevanti questioni di eguale importanza e priorità cumulate nel tempo e fonte di ulteriori mortificazioni per tutti i lavoratori del settore.

Converrà, Sig. Presidente, che lo scenario che si raffigura non é sicuramente edificante per codesta amministrazione, che per mandato istituzionale rappresenta un servizio essenziale per il cittadino.

Le scriventi OO.SS., pertanto, La esortano a prendere iniziative significative invitando la Direzione Generale del Personale e della Formazione, altra nota dolente, a farsi carico delle problematiche esposte pendenti da molto tempo, ed agevolare, attraverso lo strumento e la cultura del dialogo, la ripresa del dibattito con le scriventi OO.SS., teso a rivalutare il senso del rapporto istituzionale e a stabilire regole che consentano il passaggio di idee e processi razionali determinanti ed utili, anche per codesta Amministrazione.

In assenza delle quali, però, Le preannunciamo una serie di iniziative di protesta, anche eclatanti, con tutti gli strumenti di lotta consentiti a disposizione di queste OO.SS., di grande rilevanza anche in ambito politico e mediatico.

**FP CGIL**  
Lamonica

**UIL PA Pen.ri**  
Tesei

**UNSA SAG**  
Martinelli